ANNO XXIX. Lunedì, 31 Luglio 1876. N. 209.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 12 —	» 22 —	» 42 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale, Indie Americane Meridionali, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato costerà 20 cent.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In Roma all'Ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
In Parigi, all'Agenzia HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, presso DELAU DARNAY ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e comunicati d'interesse devono essere unita la fascia in corso onde cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. Manzoni e C., via del Pesce, 19, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 — per linea.
Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 luglio, a volere rinnovarlo per tempo onde non abbiano a soffrire ritardi o sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare sollecitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma 30 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

L'idea d'un Congresso europeo per gli affari orientali non esiste probabilmente o provvisoriamente che nell'immaginazione di qualche giornalista. Nulla accenna a lavori diplomatici a questo scopo e lo stesso progetto più modesto e più utile d'una conferenza non pare possibile, se non nel caso almeno che tutti i gabinetti si trovino preventivamente d'accordo sulle quistioni tutte principali. Il ravvicinamento delle tre corti del nord, dicesi, fra le potenze che più si trovano divise per interessi e scopi finali nella vertenza turco-serba e montenegrina, e il *Lloyd di Trieste* ha creduto aver trovato in questo la partenza da Costantinopoli del generale Ignatieff come una concessione della Russia all'Austria-Ungheria.

Dal teatro della guerra nessuna notizia d'importanza, se non il successo dei montenegrini a Medun, confermato da vari telegrammi. Osman pascià sarebbe veramente fra i prigionieri, e Filippo Pessitch, segretario del principe Nikita, tra i feriti gravemente.

Questo brano d'un carteggio da Semlino al *Journal des Débats* merita di più seria considerazione, massime in situazione della Serbia in questo momento:

Nel governo di Belgrado tutto è confusione. Lo stesso signor Ristic ha perduto il suo sangue freddo. Questo principale motore della guerra presentisce che, qualunque sia il risultato, il signor Ristic che ha preparato le spirito pubblico in Serbia — si vede perduto, lui, i suoi progetti, la sua politica, e chi sa? può darsi anche la sua vita. La sua fiducia abbina l'abbandona: la sua grande ambizione si abbassa fino al punto di intrattenersi sugli altri politici col più modesto abbozzo di giornalisti tedeschi. Quest'uomo di molta capacità e spirito sta per cadere volendo imitare Cavour. Solamente a dargli un cavour, che il signor Ristic non è della pasta di Cavour, e che la Serbia non è il Piemonte.

Il corrispondente dei *Débats* conchiude col dire che la rivoluzione interna in Serbia è in prospettiva e che i turchi non hanno bisogno di avanzare fino a Belgrado, perchè il principe Milano e il signor Ristic saranno probabilmente rovesciati senza questa necessità da un secondo vittorioso.

Un telegramma da Belgrado annunzia l'imprevista partenza pel quartiere generale del signori Ristic e Gratic, in seguito ad un affare importante. Di esso si tratti non sappiamo, ma è probabile che, fra le altre cose, i due ministri si saranno intrattenuti col principe intorno al pericolo della situazione interna.

Tutte le notizie da Costantinopoli si accordano nel far prevedere la prossima abdicazione e morte del sultano Murad V. L'ordre presuntivo stabilisce Abd-ul-Hamid, fratello del sultano attuale, giovane di 34 anni e capace, dicesi, di affidare le speranze fatte nascere dall'avvenimento al trono di Murad V.

Intorno alla malattia di quest'ultimo, ecco quanto scrive un corrispondente da Costantinopoli al *Tempo*:

Il sultano è travagliato da una malattia alla spina dorsale, complicata da un primo attacco di paralisi che ha in mano nel più deplorevole stato. Si spera per un momento di riuscire a vincere il male; ma oggi si è rinunciato ad ogni speranza. Il medico del sultano, Cappolcone, italiano, si è installato al palazzo imperiale. Egli non abbandona più l'illustre infermo. Venerdì scorso il mitizzo venne condotto in carrozza chiusa alla moschea per la preghiera ordinaria. Da ciò nacquero le voci che dipingevano il sultano come in preda a timori di ossipressari. Non vi sono ad ossipressari ai sospiratori, ma una malattia reale e grave del rettume. Si fa il possibile per nascondere agli occhi del popolo, perchè il suo stato di salute è veramente deplorevole. Ieri, per più ore, dissimulato agli occhi mano chiaroveggenti.

Magro, pallido, abbattuto, Murad V non ha più che l'ombra di se stesso. Il suo spirito è inerte, il suo labbro pendente, il suo spirito rassicurato. Non è che mediante lunghi sforzi ch'egli riesce ad esprimere, a lunghi intervalli, dei motti inintelligibili. Il suo seguito è in preda alla disperazione, poichè, tanto per la sua bontà quanto per la dolcezza del suo carattere, egli aveva saputo conquistare tutte le simpatie.

Non bisogna d'altronde meravigliarsi di questa catastrofe. Il sultano abbevera nel l'harem e, quantunque capo dei credenti, beveva ocessivamente.

Il *Tagblatt* di Vienna scrive che il cambiamento del capo dello Stato ottomano può già considerarsi come un fatto compiuto. Abd-ul-Hamid, fratello cadetto del sultano, ha la reggenza provvisoria. La morte di Murad V è aspettata d'ora in ora.

Secondo *Nuova Macleura* ha pure da Vienna che lo stesso sultano ha manifestato l'intenzione di abdicare, ma che i ministri consigliano di aspettare che sia conclusa un armistizio, ciò che avrà luogo probabilmente alla prima quindicina d'agosto.

A proposito della Rumenia, scrivono da Bucarest alla *Gazzetta d'Augusta*, che la Porta ha fatto importanti concessioni al Principato per ringraziarlo del suo contegno neutrale e pacifico. Queste concessioni consisterebbero nella autorizzazione a batter moneta ramena coll'effigie del principe Carlo, nella creazione di un quarto arcivescovato e di una diminuzione e fors'anche soppressione dell'annuo tributo. « Se queste notizie si confermano, come lo credo, scrive il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*, si potrà dire che la Serbia ha favorito l'indipendenza della Molda-Valacchia, e si vedrà una volta di più che, contrariamente a ciò che generalmente si teme, può giungere più prontamente e agevolmente al suo scopo meglio che col mettere in azione tutte le forze materiali del paese. »

L'UNIVERSITÀ VATICANA

L'Università Vaticana, soppressa dal Governo, Bonghi negli ultimi giorni del suo ministero, presume, e quanto pare, di risorgiri coi promessi anno scolastico. I rettori più stimati compagnie comiche e lette non indistinte piacere.

Il Bonghi succeduto l'ufficio del critico secondo la ragione de' tempi, ma nessuno dirà che sia stato scrittore trivialo o sgrovisto di buon gusto e giudizio rettamente. Eppure la giudicata quasi sempre male i suoi contemporanei. La qual cosa deve servir di conforto agli scrittori bistrattati nelle colonne spogliatoi dei giornali. La critica è come la vedi: perde o, per dir meglio, muta il palo ma non il vizio, ed io che mi sono sempre adoperato a rinchiuderne l'autorità entro i suoi legittimi confini, sono d'avviso per sempre che le appendici dei nostri giornali potranno essere compilate utilmente dai posteri per la cronaca della letteratura e dell'arte, ma non mai per un codice o una raccolta di responsi inappellabili. Sanza andar troppo lontano, mi si dica qual valore hanno oggidì i giudizi di Giulio Janin, di Théophile Gauthier, del Planche o di altri insigni critici francesi? Si leggono ancora i loro articoli, se ne ammira la forma, la vivacità dello stile, e non si può non concedere loro un valor letterario. Ma ad ogni pagina c'è da inarcare le ciglia per la stranezza dei giudizi, tanto di varni da quelli che pronunciarono si più stimati compagnie comiche e lette non indistinte piacere.

Il Bonghi succeduto l'ufficio del critico secondo la ragione de' tempi, ma nessuno dirà che sia stato scrittore trivialo o sgrovisto di buon gusto e giudizio rettamente. Eppure la giudicata quasi sempre male i suoi contemporanei. La qual cosa deve servir di conforto agli scrittori bistrattati nelle colonne spogliatoi dei giornali. La critica è come la vedi: perde o, per dir meglio, muta il palo ma non il vizio, ed io che mi sono sempre adoperato a rinchiuderne l'autorità entro i suoi legittimi confini, sono d'avviso per sempre che le appendici dei nostri giornali potranno essere compilate utilmente dai posteri per la cronaca della letteratura e dell'arte, ma non mai per un codice o una raccolta di responsi inappellabili. Sanza andar troppo lontano, mi si dica qual valore hanno oggidì i giudizi di Giulio Janin, di Théophile Gauthier, del Planche o di altri insigni critici francesi? Si leggono ancora i loro articoli, se ne ammira la forma, la vivacità dello stile, e non si può non concedere loro un valor letterario. Ma ad ogni pagina c'è da inarcare le ciglia per la stranezza dei giudizi, tanto di varni da quelli che pronunciarono si più

a qualcuno dei concorrenti la facoltà richiesta.

Non ci meravigliano le conseguenze profittevoli ai clericali che sorti l'art. 82 del regolamento generale, avendole noi prevedute insino dal principio. Ma non ci piace ora di comprendere la sciaurdinaria facilità con cui procede il Consiglio superiore nel conferimento dei diplomi di libera docenza.

In genere noi siamo d'avviso che sull'esame di titoli si dovrebbe essere molto esigenti; e dopo che questo esame fosse riuscito favorevole al concorrente, si dovrebbe ancora concedargli temporariamente e per un anno solo l'autorizzazione, salvo a confermargliela sonza ulteriore pentimento, quando vi abbia fatto, per giudizio concorde della Facoltà, felice prova. Parecchi i liberi docenti con effetto legale, per le loro attribuzioni e per i diritti che si dovettero conferire ad essi colle nuove istituzioni che fortunatamente nessun ministro crederà potersi togliere o diminuire senza una nuova legge, furono coi Regolamenti, interpreti per questo rispetto fedeli della mente del legislatore, inalzati di fatto sopra i dottori di collegio. Sono essi il consenzio degli insegnanti ufficiali; consenzio chiamati a discutere con quelli nelle Facoltà la maggior parte delle quistioni non personali; esercitano il loro insegnamento sotto il patrocinio dello Stato, che non può essere indifferente spettatore dell'opera loro.

Ma nel caso speciale dei concorrenti alla libera docenza che professano opinioni clericali ed è a supporre abbiano presentati dei libri quali titoli loro, come possono le dottrine esposte in questi libri, quando non contengano gli stati di pazzia, essere argomento giudicato conforme al sentimento della scienza? Dobbiamo credere che le Facoltà conoscono di già riguardino libri degni di scianze sperimentali e che d'altre parte siano state argomentate da un esame ponderato dei titoli. Ad ogni modo, poichè il *Bersaglière* si mostra così pauroso delle conseguenze scaturite dall'art. 82 del Regolamento universitario, noi abbiamo il diritto di chiedere: per qual ragione, nella tornata del 14 maggio, nessuno di quei fogli clericali ha dimostrato gli effetti probabili? Non posa forse sopra di loro una parte non lieve di responsabilità?

Questo rimproverare non è pur nitrocare contro di noi, che siamo sempre stati difensori dei diritti dello Stato e dei principii liberali, raumentandoli prima agli uomini di parte nostra e difendendoli ora dalle offese degli avversari. Legga il *Bersaglière* il nostro articolo pubblicato sopra il disegno di legge dell'on. Bonghi il giorno prima che la Camera ne incominciasse la discussione. Noi scrivevamo allora:

Crediamo necessario che dall'art. 1° al cancellino le ultime parole, colle quali si concede agli insegnanti liberi della R. Università di Napoli la facoltà di fare esimere dio i loro corsi fuori del recinto dell'Università. Pastori della libertà d'insegnamento, quale vesso assumono nel progetto della Commissione, non ci piace di punto ad poco quell'altre forma di libertà, che il progetto Depretisiop tende ad introdurre in Prussia. Tutto sia detto, pur nondimeno, che non crediamo questa forma, le si avvisino in qualche maniera, di sembra pericolosa e da combattersi. Ora tale è appunto la facoltà concessa ai liberi docenti di fare i loro corsi fuori delle mura dell'Università. E ben vero che questi corsi debbono essere annunziati in sieme art. 1°, sottlesti al Rettorato dell'Università di Napoli; ma tale notificazione la stimiamo garenzigia sufficiente della qualità dell'insegnamento, nè del suo esercizo.

Fu commesso un errore, che indarno abbiamo combattuto a tempo opportuno. Nè allora gli amici del *Bersaglière* ci fecero alcuni. Conviene ora che sia provveduto rimedio. Il Governo del Re non vorrà certamente rifiutarsi a questa buona voglia provvedere l'on. Coppino. E la soppressione dell'art. 82 egli la può fare tanto più facilmente quanto n'è maggiore e più manifesta la contravvenzione alla legge. I regolamenti universitari, che bene in sua parte è quasi universalmente meritino d'essere conservati, sono tuttavia da correggere in ispecie dove alla legge del tutto non si conformano. Essi modificarono, ad esempio, i ruoli organici dello catedre; di alcune Facoltà soprannumerarie stabilirò dallo Scopo del 1859 ed in guisa da escludere persino la possibilità di qualsiasi dubbio. Non neghiamo che di tali innamenti alcuni sono ragionevoli e giusti. Ma sarebbe pericoloso il permettere che all'autorità della legge si sostituisse quella dei regolamenti, sempre più facilmente soggetti a bisogno di stabilità. Già per lo addietro furono mutati troppe volte in quello parti che sono di competenza dei ministri. E se al decreto concedesi necessità di surrogare alla legge, corriamo rischio di vederci trasformati sempre più profondamente ad ogni alternarsi di Ministero. Abbiamo fede che l'on. Coppino saprà rimediare a questo non leggero difetto dei regolamenti universitari.

LA GUERRA D'ORIENTE

Ci scrivono da Belgrado 26:

Se creare rapporto di amicizia e confidenza e specialmente della corrispondenza di Pest, che questo consolo generale austriaco è stato insultato dal quartiere mobile, vivendo in fatto che mi viene narrato in questo istante da persone che ha parlato colle stesse principe Wrede.

Lasciando da parte ogni causa di passaporti, a Vranlino, tra gendarmi serbi ed austriaci, il console generale d'Austria vi ed un ufficiale serbo.

Al suo ritorno erano sul bel mattello alcuni gendarmi serbi, uno dei quali fecendo il rumore contro il console austriaco, *senza che gli austriaci che frapponevano* tutti i possibili indugi si fermassi che vanno a Belgrado.

Il console fece lo calmò subito, con parole persuasive, e non vi fu altro: esso tutto!

Alla *Trister Zeitung* annunziano da Costantinopoli che l'ambasciata austriaca inviò dalle pratiche presso il governo turco onde impedire la formazione di una legione ungherese.

— Da Pietroburgo, in data del 25, si telegrafa alla *Correspondance Universelle*, che nell si emessiva formalmente l'esistenza di documenti compromettenti pel generale Ignatieff, dei quali Michat-pascià sarebbe in possesso.

— Il *Cittadino* pubblica i seguenti dispacci:

Bertino, 27 luglio. — Dicesi che Bismarck annunziò in seno del tre imperatori, che l'Austria-Ungheria non lo inghiottirà, la Francia a l'Italia a partecipare ad una indicazione di pace; il gabinetto vincente avrebbe già fatto la proposizione ai tre imperatori presso la Serbia e la Turchia.

Belgrado, 27 luglio. — Il principe è ritornato, e la Scupcina fu convocata; quasi due fatti sono considerati quali elementi di prossime trattative di pace.

Costantinopoli, 27 luglio. — L'aghi tanto amichi alla Porta un milione di lire sterline.

Murad, prevedendo la sua prossima deposizione, spedì a Vienna il suo ritratto, lavoro del fratello; attendesi ora notizie di qualche giorno il nuovo cangiamento d'trono; regna grande agitazione.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica oggi un dispaccio da Vienna, in data 27 luglio, che confermerebbe il precedente telegramma. Lo stato di salute di Murad andrebbe rapidamente peggiorando e sarebbe imminente, vi si dice, un cambiamento di sovrano.

— Il seguente dispaccio, pubblicato oggi nel *Gaulois*, confermerebbe il dispaccio vi prodotto più sopra dal *Cittadino*, ed i due dispacci sarebbero la risposta del principe di Bismarck per la mediazione delle potenze:

« *Londra*, 27 *luglio*. — Sono in grado d'informarvi sopra le state situate del seguenti relativi alla questione turca. In seguito alla doppio comunicazione diplomatica rono austriaca, i governi di Pietroburgo e di Vienna pregarono il governo tedesco di esercitare la sua influenza e di prendere la direzione delle trattative di pace. Il principe Federico Guglielmo si è dichiarato disposto a trattare coll'Inghilterra; egli ha d'altra parte dichiarato all'ambasciatore austriaco, a Berlinburgo, che voleva vendere ad una cessione alcuni, poichè la guerra serbo tenuta tutti in sospeso nell'Europa.

« In seguito, il principe di Bismarck si mise in relazione col conte Derby per mettere i suo avviso circa l'intervento delle potenze. Lo stesso fece il principe Gortschakoff, il quale dichiarò essere contrario; anzi avrebbe obbiesto che si facesse un breve termine alla Turchia.

« A Londra si è poco contenti del modo con cui i turchi conducono la guerra. Si chiede perchè, se sono in numero sufficiente per sconfiggere i Serbi. La forza estensione è interpretata come segno d'impotenza. Anche il gabinetto Derby lasciarà a Costantinopoli dei Russi ed altri, ed ecco i dissi giorni i turchi non avranno dato a loro seminci un colpo decisivo.

« Si crede che la Russia non lascierà che prenda la potenza di entrare in Serbia, di far doppero in armi, di ristabilire lo stato cose anteriore, e nello stesso tempo di chiedere che la Turchia faccia delle riforme amministrative, cioè l'autonomia locale delle provincie insorte. Le partenze del generale Ignatieff e del principe Gortschakoff segnano appunto questo rifiuto di ristabilire o militare che si sta preparando. »

— Il Comitato slavo di Mosca, secondo un dispaccio indirizzato da Mosca, 27 luglio, al *Gaulois*, indirizzò per telegrafo una lettera ai generale Cernaieff, dalla quale togliamo il seguente passo:

« La città di Mosca manda a te ed ai tuoi combattenti, ai nostri fratelli avidi di

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La Biblioteca classica economica e la Biblioteca del popolo del Sonzogno — La critica — Le Memelina a Firenze e a Roma — L'amore delle tre melarance di Politeama — Pubblicazioni letterarie e musicali.

Io qui sul mio tavolo, in mezzo a molti altri libri nuovissimi, parecchi volumi della *Biblioteca classica economica* del Sonzogno, di Milano. Ne aveva incominciato la pubblicazione, sotto ottimi auspicii, il compianto Camerini, al quale è ora succeduto il Costero. Già ne vennero alla luce quarenta volumi e fra gli ultimi noto la *Secchia rapita* del Tassoni, il *Morgante maggiore* del Pulci, il *Principe* e l'*Arte della guerra* del Machiavelli, la *Storia d'Italia* del Guicciardini, la *Cronaca fiorentina* di Dino Compagni e la *Storia fiorentina* di Ricordano e Giacotto Malispini: le *Memorie* e le *Commedie* di Carlo Goldoni.

Questi volumi, com'è noto, si vendono accordano nel far prevedere la prossima abdicazione e morte del sultano Murad V. L'ordre presuntivo stabilisce Abd-ul-Hamid, fratello del sultano attuale, giovane di 34 anni e capace, dicesi, di affidare le speranze fatte nascere dall'avvenimento al trono di Murad V.

Intorno alla malattia di quest'ultimo, ecco quanto scrive un corrispondente da Costantinopoli al *Temps*:

Il sultano è travagliato da una malattia alla spina dorsale, complicata da un primo attacco di paralisi che ha in mano nel più deplorevole stato. Si spera per un momento di riuscire a vincere il male; ma oggi si è rinunciato ad ogni speranza. Il medico del sultano, Cappolcone, italiano, si è installato al palazzo imperiale. Egli non abbandona più l'illustre infermo. Venerdì scorso il mitizzo venne condotto in carrozza chiusa alla moschea per la preghiera ordinaria. Da ciò nacquero le voci che dipingevano il sultano come in preda a timori di ossipressari. Non vi sono ad ossipressari ai sospiratori, ma una malattia reale e grave del rettume. Si fa il possibile per nascondere agli occhi del popolo, perchè il suo stato di salute è veramente deplorevole. Ieri, per più ore, dissimulato agli occhi mano chiaroveggenti.

Magro, pallido, abbattuto, Murad V non ha più che l'ombra di se stesso. Il suo spirito è inerte, il suo labbro pendente, il suo spirito rassicurato. Non è che mediante lunghi sforzi ch'egli riesce ad esprimere, a lunghi intervalli, dei motti inintelligibili. Il suo seguito è in preda alla disperazione, poichè, tanto per la sua bontà quanto per la dolcezza del suo carattere, egli aveva saputo conquistare tutte le simpatie.

Non bisogna d'altronde meravigliarsi di questa catastrofe. Il sultano abbevera nel l'harem e, quantunque capo dei credenti, beveva ocessivamente.

Il *Tagblatt* di Vienna scrive che il cambiamento del capo dello Stato ottomano può già considerarsi come un fatto compiuto. Abd-ul-Hamid, fratello cadetto del sultano, ha la reggenza provvisoria. La morte di Murad V è aspettata d'ora in ora.

Secondo *Nuova Macleura* ha pure da Vienna che lo stesso sultano ha manifestato l'intenzione di abdicare, ma che i ministri consigliano di aspettare che sia conclusa un armistizio, ciò che avrà luogo probabilmente alla prima quindicina d'agosto.

A proposito della Rumenia, scrivono da Bucarest alla *Gazzetta d'Augusta*, che la Porta ha fatto importanti concessioni al Principato per ringraziarlo del suo contegno neutrale e pacifico. Queste concessioni consisterebbero nella autorizzazione a batter moneta ramena coll'effigie del principe Carlo, nella creazione di un quarto arcivescovato e di una diminuzione e fors'anche soppressione dell'annuo tributo. « Se queste notizie si confermano, come lo credo, scrive il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta*, si potrà dire che la Serbia ha favorito l'indipendenza della Molda-Valacchia, e si vedrà una volta di più che, contrariamente a ciò che generalmente si teme, può giungere più prontamente e agevolmente al suo scopo meglio che col mettere in azione tutte le forze materiali del paese. »

L'UNIVERSITÀ VATICANA

L'Università Vaticana, soppressa dal Governo, Bonghi negli ultimi giorni del suo ministero, presume, e quanto pare, di risorgiri coi promessi anno scolastico. I

a mitissimo prezzo, e tutti sono corredati di prefazioni e di commenti utilissimi agli studiosi. Ai nostri tempi l'ignorante non ha scusa: ciascuno può con tenue spesa formarsi una copiosa biblioteca, e le edizioni stereotipe del Sonzogno, molto nitide e correttissime, giovano anch'esse ad accrescere la coltura generale, tanto più che la scelta de' suoi opere è fatta giudiziosamente. Ho detto che anche le prefazioni sono pregevoli. Per non parlare del mio ufficio, accennerò soltanto a quelle che precede la Commedie del Goldoni. Il signor Costero ne ha tratto argomento per riassumere brevemente e con erudizione non comune la storia della Commedia. Il parlando delle ingiuste critiche mosse al Goldoni, così conchiude:

Io non so darmi pace che i Baretti, il quale non poteva esser meno da gelosia di mestiere, come Carlo Gozzi, abbia potuto accumulare con tanta rabbia contro le commedie del Goldoni, le quali, giusta l'avviso del Baretti, sono tutte abbarrevolate alla declamatoria. Ma la giustizia del tempo prevalse agli spropositi delle passione, poichè di molte opere commendate dal Baretti non si conosce neanche più il nome, laddove la buona parte delle commedie del Goldoni sono tuttavia rappresentate dalle ottime compagnie comiche e lette non indistinte piacere.

Il Bonghi succeduto l'ufficio del critico secondo la ragione de' tempi, ma nessuno dirà che sia stato scrittore trivialo o sgrovisto di buon gusto e giudizio rettamente. Eppure la giudicata quasi sempre male i suoi contemporanei. La qual cosa deve servir di conforto agli scrittori bistrattati nelle colonne spogliatoi dei giornali. La critica è come la vedi: perde o, per dir meglio, muta il palo ma non il vizio, ed io che mi sono sempre adoperato a rinchiuderne l'autorità entro i suoi legittimi confini, sono d'avviso per sempre che le appendici dei nostri giornali potranno essere compilate utilmente dai posteri per la cronaca della letteratura e dell'arte, ma non mai per un codice o una raccolta di responsi inappellabili. Sanza andar troppo lontano, mi si dica qual valore hanno oggidì i giudizi di Giulio Janin, di Théophile Gauthier, del Planche o di altri insigni critici francesi? Si leggono ancora i loro articoli, se ne ammira la forma, la vivacità dello stile, e non si può non concedere loro un valor letterario. Ma ad ogni pagina c'è da inarcare le ciglia per la stranezza dei giudizi, tanto di varni da quelli che pronunciarono si più

Il Bonghi succeduto l'ufficio del critico secondo la ragione de' tempi, ma nessuno dirà che sia stato scrittore trivialo o sgrovisto di buon gusto e giudizio rettamente. Eppure la giudicata quasi sempre male i suoi contemporanei. La qual cosa deve servir di conforto agli scrittori bistrattati nelle colonne spogliatoi dei giornali. La critica è come la vedi: perde o, per dir meglio, muta il palo ma non il vizio, ed io che mi sono sempre adoperato a rinchiuderne l'autorità entro i suoi legittimi confini, sono d'avviso per sempre che le appendici dei nostri giornali potranno essere compilate utilmente dai posteri per la cronaca della letteratura e dell'arte, ma non mai per un codice o una raccolta di responsi inappellabili. Sanza andar troppo lontano, mi si dica qual valore hanno oggidì i giudizi di Giulio Janin, di Théophile Gauthier, del Planche o di altri insigni critici francesi? Si leggono ancora i loro articoli, se ne ammira la forma, la vivacità dello stile, e non si può non concedere loro un valor letterario. Ma ad ogni pagina c'è da inarcare le ciglia per la stranezza dei giudizi, tanto di varni da quelli che pronunciarono si più

stata fra capo e collo. Vedremo fra qualche mese che cosa ne scriveranno i critici di Milano.

Si potrebbe rispondere a Yorick, entrare nelle ragioni storiche del lavoro, discutere i caratteri dei personaggi come fa lui immaginati il Cossa. Ma a che pro? Yorick si terrebbe la propria opinione e noi le nostre. Soltanto il tempo potrà risolvere la questione, e chi avrà indotto i posteri dovranno un punto di merito. Quanto a me, ho sempre osservato che i lavori maggiormente contrastati sono quelli che hanno un'impronta di vita originale. Di questo numero sarmi che sia la *Messalina* del Cossa, come lo è senza dubbio anche il *Nerone*, lungamente discusso pure. I lavori commendati dalla critica, concordemente ossequiati, nel qual l'arte cede il campo al mestiere, trionfano senza fatica, perchè non disturbano le abitudini di alcuno. A l'opposto di fa il vino dell'ami alla *Messalina* e si accolgono con entusiasmo le *Due orfanelle*. Del resto, pigiandomi di dir pane al pane e vino al vino, ringrazio che a Firenze anche l'esecuzione abbia contgiurato a' danni del Cossa. Professa da gran tempo una sincera amicizia per Alessandro Morelli, uno se egli vuol interpretare le sue concezioni d'artista, deve

sio dalle pratiche presso il governo turco onde impedire la formazione di una legione ungherese.

— Da Pietroburgo, in data del 25, si telegrafa alla *Correspondance Universelle*, che nell si emessiva formalmente l'esistenza di documenti compromettenti pel generale Ignatieff, dei quali Michat-pascià sarebbe in possesso.

— Il *Cittadino* pubblica i seguenti dispacci:

Bertino, 27 luglio. — Dicesi che Bismarck annunziò in seno del tre imperatori, che l'Austria-Ungheria non lo inghiottirà, la Francia a l'Italia a partecipare ad una indicazione di pace; il gabinetto vincente avrebbe già fatto la proposizione ai tre imperatori presso la Serbia e la Turchia.

Belgrado, 27 luglio. — Il principe è ritornato, e la Scupcina fu convocata; quasi due fatti sono considerati quali elementi di prossime trattative di pace.

Costantinopoli, 27 luglio. — L'aghi tanto amichi alla Porta un milione di lire sterline.

Murad, prevedendo la sua prossima deposizione, spedì a Vienna il suo ritratto, lavoro del fratello; attendesi ora notizie di qualche giorno il nuovo cangiamento d'trono; regna grande agitazione.

— Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica oggi un dispaccio da Vienna, in data 27 luglio, che confermerebbe il precedente telegramma. Lo stato di salute di Murad andrebbe rapidamente peggiorando e sarebbe imminente, vi si dice, un cambiamento di sovrano.

— Il seguente dispaccio, pubblicato oggi nel *Gaulois*, confermerebbe il dispaccio vi prodotto più sopra dal *Cittadino*, ed i due dispacci sarebbero la risposta del principe di Bismarck per la mediazione delle potenze:

« *Londra*, 27 *luglio*. — Sono in grado d'informarvi sopra le state situate del seguenti relativi alla questione turca. In seguito alla doppio comunicazione diplomatica rono austriaca, i governi di Pietroburgo e di Vienna pregarono il governo tedesco di esercitare la sua influenza e di prendere la direzione delle trattative di pace. Il principe Federico Guglielmo si è dichiarato disposto a trattare coll'Inghilterra; egli ha d'altra parte dichiarato all'ambasciatore austriaco, a Berlinburgo, che voleva vendere ad una cessione alcuni, poichè la guerra serbo tenuta tutti in sospeso nell'Europa.

« In seguito, il principe di Bismarck si mise in relazione col conte Derby per mettere i suo avviso circa l'intervento delle potenze. Lo stesso fece il principe Gortschakoff, il quale dichiarò essere contrario; anzi avrebbe obbiesto che si facesse un breve termine alla Turchia.

« A Londra si è poco contenti del modo con cui i turchi conducono la guerra. Si chiede perchè, se sono in numero sufficiente per sconfiggere i Serbi. La forza estensione è interpretata come segno d'impotenza. Anche il gabinetto Derby lascierà a Costantinopoli dei Russi ed altri, ed ecco i dissi giorni i turchi non avranno dato a loro seminci un colpo decisivo.

« Si crede che la Russia non lascierà che prenda la potenza di entrare in Serbia, di far doppero in armi, di ristabilire lo stato cose anteriore, e nello stesso tempo di chiedere che la Turchia faccia delle riforme amministrative, cioè l'autonomia locale delle provincie insorte. Le partenze del generale Ignatieff e del principe Gortschakoff segnano appunto questo rifiuto di ristabilire o militare che si sta preparando. »

— Il Comitato slavo di Mosca, secondo un dispaccio indirizzato da Mosca, 27 luglio, al *Gaulois*, indirizzò per telegrafo una lettera al generale Cernaieff, dalla quale togliamo il seguente passo:

« La città di Mosca manda a te ed ai tuoi combattenti, ai nostri fratelli avidi di

concedermi che nella sua compagnia, ottima per altri lavori, mancano gli artisti indispensabili per una buona interpretazione della *Messalina*. Il Privato, insuperabile nel *Stufacco ballerino*, nelle *Impressioni del Ballo in maschera*, nel *Bugiardo*, in cento altre parti ebbe tamente comiche, può essere un Claudio a modo, come lo ha voluto l'autore? La parte è difficilissima e non può sostenersi dalle migliori attrici italiane e fare nessuna la vince per intelligenza. Conosco molte prodonnesi nelle quali la signora Pezzana non ha rivali; ma la *Messalina* richiede appunto le qualità che a lei manca, la potenza della voce. A me non reca meraviglia che a Torino la Pezzana abbia dovuto dimettere sia oggidì la sua forte, energico, terribile del personaggio riprodotto sulla scena dal Cossa. La signora Tessero non può rappresentare che una Messalina affettuosa, elegante, anche affascinante se vogliamo, la quale però non è quella delle storie e neanche quella della commedia del poeta romano. Il Biagi e qualche altro artista sono a posto; ma dove rammenare Messalina e Claudio, parmi siagano difficile formarsi un giusto concetto del lavoro.

Lo dividere d'ingrandirsi; ed qual

libertà, i fanciulli vi pigliano carri. Avanti adunque, illustre area, visultore della fortuna fiammeggiante! La musica idea delle lavianne di grilli ed irlande, affanno la strana eterna ricongiunta di nazioni sulla riva di Santa Stella.

• La tua vittoria è la nostra. Il cuore di ogni vero uomo è con te. Nel tuo disinteresse in ogni cosa, e in un manchevol na di armi, nel di denaro; questi sono trofei di vostri cari di persone tutte.

• Quando egli altre sperasse ci vincere uomo, quando gli Stati nemici che opprimono del nostri fanciulli di tradizione, contro milioni di armati armati, assicurazione della nevoso sima della Siberia per costringere i nostri nemici ad abbandonare i Balcani. »

Il generale Cernajeff ha indirizzato ai bulgari il seguente proclama:

Fratelli bulgari!

Cinquecento anni ai compiono da quando il rio Maometto ci gittò sotto il giogo della sua; non a mestiere di vi dica non essere per il turco peggior popolo di quello che non parla la sua lingua e non professano la sua fede. Il nome non conosce a sufficenza i patimenti e le ingiustizie che i bulgari ed i serbi soffrirono e soffrono ancora per opera di esteri feriti e selvaggi turchi.

Tutte queste ingiuste nati sopportarono da cinquecento anni; nella speranza che per la nostra liberazione operassero quegli Stati europei ai quali la fortuna fe propizia, perocchè sono grandi, potenti e liberi.

Le grandi potenze più volte impresero a migliorare la sorte degl'infelici ed oppressi popoli dei Balcani, dei serbi, dei bulgari e degli altri; ma non ostamento loro alcun sollievo, poichè il turco mai si astenne di opprimerli. In fine Nicolao egli molto prometteva, ma in fatti ha sempre fatto ciò che di più potuto per opprimere il cristiano. Il quale cosa vedendo (giorni non ebbe mai dinanzi a lui l'umano carattere.

Al tempo che nacinano i sagnieri firmani circa la libertà dei cristiani e circa la clemenza verso gli schiavi, a quel tempo i cirenei, i liuriti e tutti gli altri maomettani piombarono sui nostri poveri villaggi, rubando la vostra casa, gnanno armenti, incendiando le vostre case e le vostre abitazioni, violando i vostri figli e le figlie, scannando i vostri parenti e adulti, facendo tutte cotante brutali cose a danno dei serbi e di bulgari, e il mondo non se ha una parte l'idea.

Udendo i vostri patimenti e le grida che cercano la libertà, e fratelli nostri molto attivi, e udendo i grandi dolori dei fratelli in Rossia ed in Piemonte, ed non pensarono più con animo tranquillo guardare alle vostre infelicità e persecuzioni. Se tutto il mondo di voi si è dimenticato, se tutti il mondo vi ha preso in oblio, il nostro, ed o fratelli, non vi abbandonammo senza aiuto, che e per la vostra liberazione.

Egli è perciò che noi, pel comando del glorioso nostro signore e padre Milano M. Obrenovic IV, volgiamo le nostre armi contro il nemico e secondo i voti della nostra nazione, così da questa stendere e imprendere la Dio, sangue, poichè Dio aiuta e redima solo qui popoli i quali da sè lottano per il proprio stato e per la propria libertà. Sorgete, voi, o figli, che siete sani e forti; sorgete armati d'ogni arma, di fridenti, di falci, di moschetti: tutte cose potete avere nelle vostre mani. Quelli unzii, chè con una forza scacciar possono il turco dalle nostre terre e col turco cutti i mali.

Le milizie che noi abbiamo mandato in quei luoghi; i nostri cannoni immegliano da ogni parte cretare il turco. Con noi combattono i nostri fratelli Erzegovesi e di Montenegro e tutti quelli della Bosnia e della Vecchia Serbia. Con tutti questi e voi, o fratelli bulgari, che vi stanno contro le forze ottomane e riempiute il Balcana, affinchè illustrate le forti schiere bulgare; affinchè i miei nemici conoscieno il valore e il nostro nemico e conseguirono la nostra libertà.

Sorgete in armi! Congregatevi, o figli della patria bulgara, sotto le bandiere spiegate dinanzi i miei preti e dinanzi le vostre schiere, poichè solo in questo modo arriverete alla vostra liberazione. Sorgete come un sol uomo, affinchè entro il nostro confine il nostro nemico.

Affrettatevi dove vi chiama il servizio della patria, affinchè di nuovo non vi colga il cattivo e non vi trovi.

Sorgete! Dio è con noi, poichè l'opera nostra è santa.

In Belgrado, nel luglio 1876.

Il comandante dell'armata dell'Est
Generale CERNIEFF.

Anch'oggi diamo qualche apprezzamento dei principali giornali austriaci sulla questione orientale:

« La *Presse* nostra in ridicolo la scrivti con cui, specialmente negli ultimi giorni, si sparsero delle notizie a *sensation* e non una serie di casi nei quali le più semplici disposizioni e le relazioni alle leggi militari, in sè, uite all' agitazione sempre stanti nell'op mione pubblica, si vollero far comparire come notizie allarmanti.

« Il *Fremdenblatt* annunzia che nella Cisleitan a e in una parte dell'Ungheria sono incontrastabilmente vi ti dell'anno, ancora e circostanze che giustificano questo idea e opina che, sebbene un tale grandine non portarebbe mes mobile molestie, pure non sarebbe il peggio che potesse avvenire.

« La *Neue Freie Presse* ritiene che questo avvenire si di que a di di della Lotteria fra le popolazioni slave, dacchè sospetta l'insurrezione nella provincia della Turchia, ele un sintomo che alcuni agitatori abbiano saputo alle masse slave, e che le condizioni di diritto esistenti dall' Austria.

« I *Narodny Listy* si lagnano del contegno della stampa ungherese verso gli slavi del sud e la generale contro le loro aspirazioni.

« La *Morawska Orlice* tratta in stesso tema e combatte in tono conciliato le simpatie dell'Ungheria per i Turchi.

— La notizia recata dalla *Presse*, per prima, della formazione a Costantinopoli di una legione ungherese venne formalmente smentita. Un foglio di Vienna assi, che sembra ben informato, assicura che l'offerta, se realmente venne fatta al governo turco, non potuta partire che da persone le quali avrebbero voluto con ciò mettere tra dalla Porta dei vantaggi pecuniarii, e che ad ogni modo, se anche ciò fosse, la situazione e la politica dell' Austria non ne avrebbero potuto venir compromesse.

I VETERANI ROMANI A TORINO

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* del 29:

Ieri mattina, alle ore 4, il Comitato dei veterani romani ai recava alla stazione della Mamarino, giunto la sera prima da Roma, e l'onorevole rappresentanza dei veterani romani, composta degli egregi signori comm. Tito Lopez, generale; cav. Vincenzo Gigli, tenente-colonnello; sav. Augusto Rossi, tenente-colonnello; cav. Valerio Cappello, maggiore, e cav. Augusto Cavallotti, impiegato, si recavano alla bastiion di Superga per commemorare il 27° anniversario della morte di re Carlo Alberto.

Facevano cortèo circa 300 veterani.

Le comitive giunta a Superga a giorno fatto, venne accolta con ispirata gentilezza dal comm. abate Stellardi, il quale celebrò la messa nella cappella sotterranea della Beatissa.

Dopo le funzione il senatore marchese Villamarina pronunziò un bellissimo discorso in memoria di re Carlo Alberto e fu molto applaudito.

Parlarono in seguito il generale Lopez, il sav. Gigli, il sav. Rossi, il generale Brizzas, l'abate Stellardi.

Sulla tomba di Carlo Alberto vennero deposte due corone, una a nome dei veterani torinesi, l'altra a nome dei veterani romani.

Più tardi o dopo una visita fatta ai sepolcreti ed ai dintorni di Sup ga, ebbe luogo l'escolevrne in una delle sale grazose al Regio edifizio.

Il banchetto riuscì di genio grollmente egli invitati ed al ver delle mense altri patriottici discorsi di Villamarina e di veterani poeri, il quale fu applaudito.

Sul piazzale della Basilica, i veterani mossi in gruppo vennero fotografati dal valentuomo.

Alle 3 pom. la comitiva rientrava in Torino, procedendo per via di Po al cuono del fanoso inno dei Veterani.

Questa sera al teatro Carignano vi sarà la straordinaria rappresentazione musicale per festeggiare gli ospiti romani.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA

Secondo il *Tagespost*, il generale Herwegg, accompagnato solo da un ufficiale, è partito per il territorio di polizia, partirà a giorni per il teatro della guerra serbo-turca.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica i seguenti dispacci:

Berna, 28 luglio. — Il Consiglio federale, nella sua seduta d'oggi, ha nominato vice-console in Lione il signor Zuroher de Teufen, della casa Cesare e Zurcher; consolare di Stato, Roberto Schnyder, già ministro del circondario di Lucerna.

— I Cantoni sono invitati a rinnovare la tassa militare per il 1876 secondo le leggi cantonali e secondo le tasti dell'apposito brutto alla Cassa federale entro la fine di febbraio 1877.

AUSTRIA-UNGHERIA

I giornali di Pest annunziano che negli ultimi giorni parecchi deputati ungheresi e il Piccardi nella *Libertà*, una giovine « attrice, piena d'intelligenza e di buona « volontà. La resa la parte di Rosalina « in modo da offrire di sè più belle « fondate speranze per l'arte. Lavegni, « bravo sempre, fu bravissimo nella « parte di Rio. Antonio Zarri, un artista a nessuno secondo, ha superato, nelle vesti di Claudio, se non che gli altri, se stesso; Falconi ha dato al personaggio di Valerio Asiatico tutta la fermezza e la severità dello stesso; e l'abbri non avrebbe potuto interpretare in modo più evidente la doppiezza del libertio Pallazio. E gli altri tutti hanno fatto a gara di buona volontà, per « modo che il pubblico ha dovuto ammirare e applaudire tanta unità di « esecuzione. »

Mi sfo del giudizio dell' appendicista della *Libertà* assai più che non di quello del cronista della stessa giornale, il quale, rendendo conto dell'*Amore delle tre melarance*, ha il coraggio sivile di scrivere che questa fiaba « è tolta di pianta dalle NOVELLE DI GIACARE GOZZI. » Pare impossibile che in un giornale che ha fra i suoi redattori l'Arbò e il Piccardi nessuno abbia pensato d'avvertire l'altrettanto buono quanto antipodi nimo Carrocci del marrone che stavo venendo a contatto col vero elettori e d'ebbero non solo l'approvazione del loro operato dal pubblico liberale, un questo diede anche un nuovo voto di fiducia al governo. Gli elettori della città di Siena, fra altri, nobbero il presidente del ministero Tinè, abbia contento Gozzi dalla sottagaria dalla città libera e postala fra quelle di maestri rango, diedero pure un voto di fiducia al ministro presidente.

— Notizie da Pest recano che vennero sopra le grandi manovre che dovevano aver luogo, come ogni anno, nelle pianure di Kaschau.

CHINA E GIAPPONE

L'Osservatore Triestino così riassume le notizie dalla China e dal Giappone:

Scrivono da Pekino che il partito della guerra, irritato dall'apparizione della squadre volante inglese nel Nord, esercita una pressione sopra il governo per determinarlo a ricchiare la guerra, ed anzi si vuole che l'imperatrice vedova sia l'anima di questo partito. A Hongkong però si crede che gl'inglesi, che il governo di Pekino farà buoni spiegazione fino all'ultimo momento, ed anche allora non vi sarà guerra.

Le distanze dall'esercito chinese bastate dai Kamlgari e lo stesso vento del governo dovrebbero infatti permettere alla pace.

Oltre di ciò, si hanno anche delle turbolenze nell'interno. Scrivono da Canton, che il sollevamento dei Mahometani Dokanien e nel Koning, si è esteso ai distretti limitrofi, e che la città di Helan sul Sun Hing è assediata. Anzi scrivono che la situazione nei distretti a Canton diventa sempre più grave. Intanto la squadre inglese aveva ricevuto ordine di recarsi a Tenifu, da dove scrivono che il vicerè aveva promesso nel settembre scorso per assistere a diversi esperimenti con torpedini.

Dal Giappone si hanno poche notizie. Si apettava alla metà di giugno l'ambasciata coreana, composta di 18 persone. I discordini nei distretti di Wakiyama furono repressi. Si dice che il governo giapponese ha diversi distretti per insegnare agli abitanti l'arte di preparare le foglie di tabacco per la fabbricazione, e si occupa attivamente per la fortificazione della capitale. Il governo ha deciso, che l'insegnamento delle dottrine cristiane può essere permesso nei porti aperti, ma non nell'interno. Un'ispezione del prodotti dell'isola di Jeso è stata sparta a Tokio. L'ufficio dell'industria commerciale è stato aperto per il 1° luglio. Si trova in abbondanza ed i prezzi dei grano ribassavano. Si continuavano operazioni per risquarrire il corpo del vapore *Nil* della *Peninsulare e orientale* naufragato due anni fa sulle coste di Idra.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

In via del Due Macelli s'ha da notare un parrucchiere, il quale, non avendo bisogno qualunque di suo mestiere e certo di contatore, per quanto è in suo potere, i suoi avventori, pure ha il suo bel da fare. Ed in fatto, ad è il continuo lamento dei suoi avventori che gli rimproverano di avere la sua bottega troppo prossima a quella di un ginnasiarca, e che perciò i ragazzi non sanno tenere anch'egli i suoi profumi che non garbano punto ad al parrucchiere nè a coloro che frequentano la sua bottega. Ma ha dato la sua parola di appagare i suoi avventori, e quali ha promesso che si adopererà a tutt'uomo presso il Municipio per ottenere che in un modo o in un altro provveda a questo sconcio.

Il parrucchiere, pertanto, ha fatto di già il suo breve richiamo al Municipio, ed ha dichiarato che all' Ufficio di sanità si faccia della sua istanza il conto che merita, è venuto a persuadersi che ogni giorno che passa, progredisce di mezzore, per questo pensiero, la evidenza questo sconcio che si verifica non solo violino alla sua, ma a pochissimi altre botteghe e abitazioni della città.

Il parrucchiere è servito, per parte sua, della buona stella di Vittorio VII di sanità, e tutti saranno soddisfatti.

I notabili di Trastevere sono infatuati. Dopo aver pensato di provvedere ai mezzi necessari per costituire i poveri eguali e mandarli alle scuole comunali, ora pensano al modo di rendersi proficui e mai ed hanno istituito una piccola commissione per farlo eseguire nelle ore di ozio. Ma siccome per fare bisogna spendere e per spendere ci vogliono danari, così, vedute le difficoltà pera ti riuscita si al di là delle speranze, se non tutta una seconda, e domani (24) si darà un'altra rappresentazione della valente compagnia Nerri e Zavaggi al Corso, e si aggiungerà la nuova delizia dell'arcolo a bonnicelle della penna per la palestra.

La drammatica compagnia rappresentante in commedia in un atto di Leo Castelnuovo: *O here e affiguenza*. Le commedia in un atto del francese: *Il benissimo della nonna*, e in commedia in un atto, intitolata: *Una tigre del Bengala*.

Quindi gli alunni dell'Ospizio di S. Michele e il concerto dell'Ospizio di Termini eseguiranno due cori, il primo sul titolo: *Il canto della ginnastica*, il secondo *La marcia della ginnastica*.

Il concerto dei vigili, che gentilmente prestarà l'opera sua, concerà negli intermezzi degli atti.

Siccome poi tutti fanno a gara per contribuire al felice esito di questa rappresentazione di beneficenza, anche questa volta il pittoresco signor Luigi Papi, illuminerà a luce di bengala l'interno del teatro.

Così il pubblico intelligente in numero, nel pure in ripetizione, che, sia, una grata sorpresa avranno gli spettatori all'uscire dalla rappresentazione, tenuta in sospensione.

A lucane fatto, furono le nostre congratulazioni al presidente del no'abil signor cav. Allibrandi e all' egregio segretario cav. Guerrini.

Verso le 5 pomeridiane di ieri fu avvertita una scossa di forse che s'inalzava da un denso fumo! la porta del Popolo presto quella parte chiamata Arco Oscuro.

Il fuoco che vi si sentiva era di proprietà della signora Giraldini Bonnesi.

Le conseguenze i vigili fossero chiamati quasi immediatamente, tuttavia lo sviluppo delle fiamme era tale che si loro giungere avea già distrutto il tetto, e il fuoco ere per spiegarsi ai pressimi fianili.

Con grande abilità e prontezza furono chiuse le finestre dei fianili sillesanti con che si propagasse il fuoco, e si diresse contro le fiamme per quanto si potè nell'interno dell'edificio che bruciava.

Per la immediata cessazione il fuoco era nel suo massimo vigore e dai diversi punti della città si vedevano fiamme e fumo inalzarsi verso il cielo.

L'enorme sul luogo gli ufficiali e i soldati del genio, le guardie di città, di P. S. e i RR. carabinieri.

Le fiamme si estesero pertanto l'opera loro per circoscrivere l'azione del fuoco, il quale dicono abbia fatto un danno di circa 20 mila lire.

Il piroscafo, il *Tevere*, è partito questa mattina alle 6 — — —

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12.
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis, 65.

Agenzia di Pubblicità
A. TABOGA
ROMA - Via dei Prefetti, 12, p.p. - ROMA

Questa Agenzia che trovasi in diretta corrispondenza colle Amministrazioni di tutti i giornali d'Italia, s'incarica di ricevere gli abbonamenti senza alterazione sui prezzi e le inserzioni pei medesimi a prezzo da convenirsi, offrendo le maggiori guarentigie di puntualità ed esattezza.

UNA DOZZINA COMPLETA LIRE 32.

UN SERVIZIO DI

POSATE ARGENTATE
DI PRIMA QUALITÀ

PER SOLE LIRE 32
12 cucchiai, 12 forchette e 12 coltelli

PER LIRE 17.
mezza dozzina di ciascun pezzo

Cucchiaini da caffè L. 8 50 in dozzina.

Deposito in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei *Prefetti*, 12, p. p.
Spedizione franca in *provincia* contro vaglia postale aumentato di Lire 3 per spese di porto fino alla stazione ferroviaria più prossima al committente.

MEZZA DOZZINA COMPLETA LIRE 17.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.
Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

Il modo di riprodurre *immagini, fotografie, iscrizioni, disegni, scritture*, ecc. con il nuovo apparecchio fotografico chiamato *fototipia*. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La *Fototipia* è un nuovo apparecchio fotografico utile a semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni, ecc.* Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *un più belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del tubino e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

(3)

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA

S.ta CATERINA

IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO
Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

	grammi	
Acido carbonico	gr.	2,4100	**La più gassosa**
Calce (ossido)	»	0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	»	0,0036	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	»	0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	»	0,0032	**La più medicamentosa**
Allumina (sesquiossido)	»	0,0008	della sola ferruginosa conosciuta.
Sole (ossido)	»	0,0020	
Potassa (ossido)	»	0,0160	
Litina (ossido)		tracce	
Acido silicico	»	0,0263	
Acido solforico	»	0,0043	
Cloro	»	0,0017	

OGNI LITRO D'ACQUA.

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino e col limone.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., via delle Sale, 10, Milano; per tutte le istruzioni che si desiderano e per fare la cura ed in Roma alla farm. Neals Garnari, via Ottaviano, 9 e presso il signor Paul Gelfieri, Corso, 30. (3)

Non più macchine ad un filo!
LA NON PLUS ULTRA
nuova macchina a mano
a due fili doppia impuntura indiscuscibile

Questa nuova macchinetta à delle stesse importanti fabbrica della rinomata *PICCOLA SILENZIOSA* che fe scolta così favorevolmente dal pubblico.

Il vantaggio importante e superiore di quest'ultima è di formare la doppia impuntura eguale dalle due parti ed indiscucibile.

Se quelle ad un filo di questa fabbrica hanno fatto furore queste ultime dovranno senza dubbio sorpassare ogni calcolo.

Con sua cassetta, accessori con tutto l'occorrente L. 65. — Stessa molto più grande con piedistallo, cassetto, accessori con tutto l'occorrente L. 80.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 50 per imballaggio. — Deposito e vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

STORIA
delle Rivoluzioni d'Italia
per G. FERRARI

Quando interrogaverai con fili vostri dicentes: quid sibi volunt isti legides?

Prima edizione italiana riveduta ed aumentata dell'autore
Due volumi L. 11.

Spedizione franchi rassegnandati in provincia contro L. 12.
Dirigersi in Roma all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12.

Tipografia dell'*Opinione*.

NE BUVEZ PAS FROID!
BUVEZ FRAIS!
SANS FRAIS!
AVEC LE RAFRAICHISSOIR PARISIEN

Apparecchio rinfrescante semplicissimo; con esso si può rendere fresche, senza alterarle, tutte le specie d'acque minerali, di vini, limonate, ecc., nelle stesse bottiglie in cui si trovano, senza bisogno di travaso.

Quest'apparecchio agisce senza sali, senza acidi, ed è di un prezzo insignificante, e di una durata incalcolabile.

Prezzo L. 4.

Si vende in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N. 12.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e ristrorativo del sangue, mediante il quale si sopellono dall'involucro del corpo gli umori cattivi sino all'ultimo grado, e se in cinque giorni al massimo si previene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia cagiona dal prof. **Girolamo Pagliano**

Si vende la bocceita a L. 2 50.
Sei bottiglie » 12.
Deposito si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

YDROCERASINE
Microtabloïne della Trasparenza

Rossi acqua da Toilette
Istrice la scoperta più recente, sicuramente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Non è prezioso perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle della quale conserva la flessibilità unitamente a quella lucente trasparenza che è necessaria alla salute.

Essa a la proprietà incontestabile di modificare e di distruggere, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere l'acqua marcia, di render meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dal pedigne.

Preziosa soprattutto per le toilettes delicate e sopratutto per le donne, tonifica, rinfresca e rafforza gli organi, calmandone il prurito.

Prezzo L. 2 50.

Vendita presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

QUARTA EDIZIONE
IL GALATEO MODERNO
Consigli morali ed istruttivi nel modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50
franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

SALUTE e BELLEZZA
presenti d'igiene femminile consacrati
alle donne italiane
per A. Vespucci.

Sei nervi della donna - sulla giovanezza e la bellezza - sulla vecchia amica - igiene del movimento - Mente e cuore di fedina - Una parola sull'educazione dei sissi - La galeria - Maxima e pensieri igienici.

Prezzo L. 1 50.
Franco di porto nel Regno L. 1 80

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

PRODOTTO IGIENICO
SPECIALE
DEL DOTT. HAMEN
di Berlino

OLEINA ARABICA — Ottima per dare forza e sottrimento ai bulbi capillari. Usandola nella toletta impedisce la caduta e l'imbiancamento dei capelli. Marcigliosa per dare crescenza i capelli e barba in breve tempo a chi, per qualsiasi causa, li avesse perduti. Si vende stretti con relativa istruzione, L. 2 50.

Unico deposito in Roma, all'Agenzia di A. Taboga, via dei Prefetti N. 12, p. p.

COCI UOVA (Apparecchio italiano brevettato). Massima semplicità. Cuocia un semplice pezzo di carta accesa tenuto sotto l'apparecchio, si cuocerà in un istante secondo i bi sogni.

Prezzo: per un uovo L. 1 20
» due uova L. 2 »

In provincia contro vaglia postale si spedisce ove havvi ferrovia diretta, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

ACQUA MINERALE
di Wildungen
(GERMANIA - Stazione ferroviaria di WARBURG)

L'acqua delle Rodi *Georg-Victor, Hilleno e Ferrugineuse* è da un mill'incontrato grado vivacità specifico contro la renella, i calcoli, le malattie della vescica, dei reni, e in generale di tutti gli organi urinari. — Viene spedita direttamente dall'*Ispettore delle fontane delle fonti minerali di Wildungen*, e sempre di fresca esportazione al deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 10

ALBERGO GRANDE BRETAGNE
a Viareggio (Toscana)

Tenuta dal nuovo proprietario E. RINALDI. Grande e bella casa ristaurata e messa a nuovo. Appartamenti, e camere separate, sale di grande terrazzo e giardino. Ottima cucina e buon servizio.

Scuderie per i cavalli e rimessa.

Cappella addetta all'albergo

AVVISO

Coi *primi del prossimo agosto il Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* verrà associato di 12 colonne e pubblicherà il bollettino di tutti gli appalti di lavori che si fanno in Italia. Verrà anche introdotta nel giornale la pubblicazione dell'elenco degli appaltatori rimasti deliberatari dei lavori dipendenti dal ministero dei lavori pubblici, pubblicazione che interessera molte le maggior parte delle imprese.

La direzione del *Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* è fiduciosa di avere così contentato i suoi cortesi abbonenti che da molto tempo reclamavano questo miglioramento nel giornale.

Le condizioni dell'abbonamento rimangono le solite.

Per un anno L. 20, per sei mesi L. 12, per tre mesi L. 6.

Gli abbonamenti si ricevono in Roma, Santa Maria in Via, 51.

(10428)

Per dolori, reumatismi, costipazione ed irritazione di petto, lombagini, piaghe, scottature, gelosi, cilli, ecc. usate il pannino, ecc. **FAVARD** L. 2 e 2,5 cadun flacone. **Favard e Blayn.** Non si confonda questo prodotto

CARTA **FAVARD** **BLAYN**

medicamentosa collo *Corte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso presso l'Agenzia Saint Marri, n. 10, in Milano, presso l'Agenzia A. **Manzoni e C.**, via della Sala, 10, e in Torino presso l'Agenzia D. Mondo.

RECOARO
ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO *ALLA FORTUNA*

Camere ad appartamenti mobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedeschi. Sale di trasferte.

Il paese di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Tavarnelle è un maggiore immaginabile per l'amena sua posizione e per il numeroso concorso delle persone al ritorno che stranniere, che s'intertrongono per riacquistare la salute in quelle acque solino-ferruginoso-gazose, che fino al giorno d'oggi non soffrono rivalità da qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate in tutte le malattie intestinali. — Il paese offre una quantità di passeggiate romantiche pei monti di ove bellezza pittoresche. L'aria balsamica che vi si respira è sempre freschissima essendo Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (3)

RECOAR
IMPRESA ANTONIANI

Aperturera dal 1° maggio a tutte ecitem
Acqua Ferruginee per bibita e per bagni — Cura di Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante e confortabili. — Direzione Medico *Dott. Cav. Flavio Sclavo* di Flora, F. Compagnie, via del Corso, 243.
Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

APPROVATA DAL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
EDITA PER CURA D'UN PRIMARIO STABILIMENTO LITOGRAFICO DI MILANO
dell'altezza di metri 0 9 e larga metri 1 5

GRAN CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA ILLUSTRATA

Nove fogli distinti da portesi rilegare fra loro venduta a L. 22.

Ora si vende per sole

Lire 12.

Spedizione franca raccomandata in Provincia contro vaglia postale di

Lire 13.

Questa carta calcata sulle più recenti ed accurate pubblic pone in grado di distinguere a **vista d'occhio** tutta la **circoscrizione amministrativa** del Re tutte le **linee ferroviarie** comprese i **tronch** recentemente **aperti** al pubblico, le linee in **struzione** e quelle **progettate**, str **Nazionali** e **confini** di provin le rotte dei **Piroscafi**, nonc ARMI di ciascun **capoluog** Provincia e di tutti i suoi più notevoli.

Egualmente utile amministratori, studiosi, ai giatori.

Roma, unico deposito e vendita presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, N. 12, p. p.

AVVISO PEI CANUT

ROSSETTER AIER
RESTORER-NAZIONALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema ROSSETTER di Nuova-York
preparazione del chimico-farmacista
A. GHIARDI

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito ripredotto perfettamente uguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ristorare ai capelli bianchi il primitivo colore, non è una tinta, non empy, non forda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o sbiancare i capelli, si prima, nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, senza ripercuore, ripredomendo gradatamente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause accidentali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare inconvenienti; è merito di questo prodotto il quale altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua azione, come per i vantaggi che presenta nella applicazione è per l'economia della spesa.

Unico deposito della bottiglietta con istruzione L. 5.

Si vende all'unico deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12 p. p. Centro vaglia postale di L. 6 30, franco spedisce il cosmetico Chimico ed il Rossetter Aier raddoppia L. 2 — ove si è ferrovia diretta rendendo per esso il trasp. a carico del

AVVERTENZA

Trovandosi in commercio altri liquidi che il speciente sotto questo nome, ma che non hanno nulla di com l'Agenzia di Rossetter, preparato dal sottoscritto, si raccomanda di consumatori di esigere che ogni flacone porti la marca di fabbrica e la firma del preparatore, senza le quali è contraffazioni.

Adelmo Ghiardi,

SOVRANO
Cosmetico Chimi
preparazione del Chimico-farmacista
A. GHIARDI

Impareggiabile nel ridonare rapidament Barba e Capelli bianchi il primitivo colore, castagno e nero perfetto, senza macchiare l possiede nel medesimo tempo la proprietà pedire la caduta e promuovere la crescita conservare la morbidezza e lucentezza de Si applica come qualunque cosmetico ad profumeria ed è perfettamente innocuo per luto.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla istruzione e può servire per circa se e costa L. 5. Onde evitare contraffazioni astuccio porta la firma ed il timbro dell' torio.